

Congresso Nazionale IRC

2019

11 • 12 OTTOBRE

Centro Congressi Veronafiere



Italian  
Resuscitation  
Council

# PIANIFICARE L'ASSISTENZA AD UN PAZIENTE CRITICO UTILIZZANDO UN LINGUAGGIO STANDARDIZZATO: SIMULAZIONE DI UN CASO CLINICO CON GLI STUDENTI DEL III ANNO DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

D. Messi, A.R. Lampisti, A. Lanari, D. Shkoza, M. Marchetti, M. Mercuri

## Introduzione:

Il piano di Assistenza Infermieristica è il mezzo attraverso il quale l'infermiere progetta e realizza gli interventi che portano alla risoluzione dei problemi che l'assistito manifesta. Questo avviene mediante l'utilizzo di terminologie infermieristiche standardizzate, che sono strumenti di comunicazione fondamentali per gli infermieri nel supportare la pianificazione, l'erogazione e la valutazione dell'assistenza infermieristica.

La pianificazione con l'utilizzo del linguaggio standardizzato rende oggettivabile e condivisibile il lavoro dell'infermiere, favorisce il lavoro di equipe e riduce il rischio di errore.

In un contesto di Emergenza – Urgenza risulta di fondamentale importanza l'utilizzo della pianificazione assistenziale al fine di valutare e quantificare il lavoro dell'infermiere. Tuttavia, ad oggi questa pratica risulta essere ancora poco utilizzata. All'interno di un "ambiente protetto" come quello del laboratorio pre-clinico sulla "Gestione del Paziente Critico", programmato durante il III anno di corso del CdL in Infermieristica, è stato possibile applicare la metodologia della pianificazione assistenziale al fine di esplicitare l'intero processo decisionale che l'infermiere deve affrontare durante la gestione di un caso clinico.

## Obiettivo:

Valutare la capacità degli studenti del III anno di corso del CdL in Infermieristica di pianificare in maniera efficace l'assistenza infermieristica, utilizzando un linguaggio standardizzato.

## Materiali e metodi:

Lo studio è stato condotto nel periodo Febbraio – Maggio 2019 presso il CdL in Infermieristica – Can. B, Università Politecnica delle Marche – Sede di Ancona.

Lezione didattica frontale sulla  
"Pianificazione assistenziale e gestione del paziente  
critico"  
(45 studenti iscritti al III anno)

Simulazione pratica di alcuni casi clinici  
sulla gestione del paziente critico  
(suddivisione in 8 gruppi di max. 6 persone)

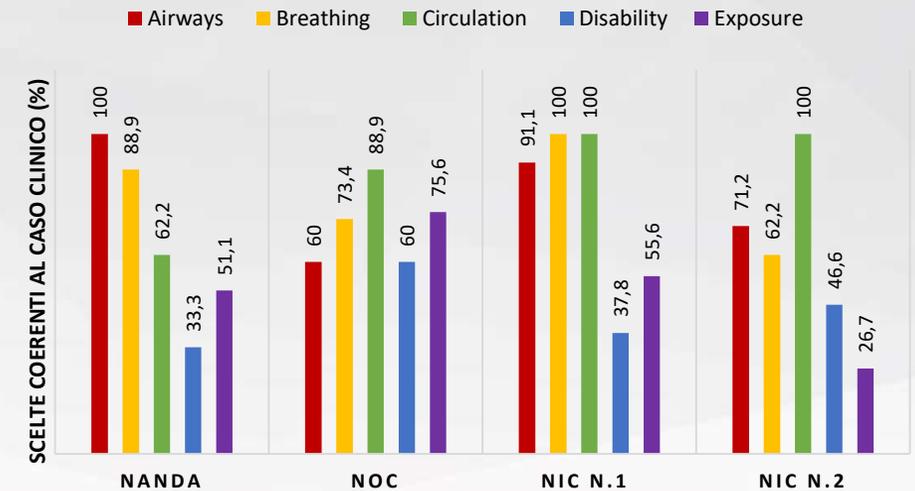
Lavoro individuale con l'obiettivo di pianificare  
l'assistenza di un caso clinico studiato ad hoc (uguale per  
tutti) utilizzando il linguaggio standardizzato  
NANDA – NOC – NIC

Per ogni fase A – B – C – D – E formulare:

- n. 1 diagnosi infermieristica
- n. 1 obiettivo
- n. 2 interventi

## Risultati:

Elaborando i dati attraverso un foglio di calcolo Excel<sup>®</sup> è emerso che oltre il 50% degli studenti è riuscito ad identificare una diagnosi, un obiettivo e due interventi coerenti al caso clinico preso in esame nelle fasi A, B, C ed E. La fase che ha mostrato una maggior percentuale di errori nella scelta della diagnosi (> 60%) ma soprattutto nell'individuazione dell'obiettivo da raggiungere (> 85%) risulta essere la fase D – Disability. Di conseguenza, i due interventi scelti per questa fase risultano inadeguati al caso, con percentuale di errore pari al 62,2% e al 53,4%. Assume notevole rilevanza la scelta dei NIC per la fase C – Circulation, dove il 100% degli studenti è stato in grado di individuare degli interventi adeguati al caso clinico.



Tab. 1 Percentuale di risposte coerenti al caso clinico utilizzato per ogni fase dell'accertamento in emergenza

## Conclusione:

Pianificare l'assistenza infermieristica utilizzando un linguaggio standardizzato permette allo studente di migliorare le sue capacità decisionali e il pensiero critico. Risulta oggi di fondamentale importanza per l'infermiere riuscire ad applicare la pianificazione assistenziale anche in un contesto di Emergenza – Urgenza. Esercitarsi con casi simulati risulta utile per tutti gli studenti del CdL in Infermieristica, per questo motivo la modalità di apprendimento utilizzata in questo studio, andrebbe proposta implementando i casi di simulazioni cliniche e ampliando il numero dei casi clinici su cui effettuare la pianificazione.

## Bibliografia:

1. Herdman, T. and Kamitsuru, S. (2018). *Nursing Diagnosis: Definitions & Classification 2018-2020*. 11th ed. Milano: C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana.
2. Moorhead, S., Johnson, M., Maas, M. and Swanson, E. (2013). *Nursing Outcomes Classification (NOC)*. 2nd ed. Milano: C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana.
3. Bulechek, G., Butcher, H., Dochterman, J. and Wagner, C. (2013). *Nursing Interventions Classification (NIC)*. 2nd ed. Milano: C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana.
4. Wilkinson, J. and Barcus, L. (2017). *Pearson Nursing Diagnosis hand book*. 11th ed. Milano: C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana.
5. Johnson, M., Moorhead, S., Bulechek, G., Butcher, H., Maas, M. and Swanson, E. (2014). *NOC and NIC Linkages to NANDA - I and Clinical Conditions*. 2nd ed. Milano: C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana.